



'L DÉILACĀN

**PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE
E DELLE VALLI ORCO E SOANA**

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 10 - N° 3 - Maggio / Giugno 2006

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 3/ 2006

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACĀN

Direttore Responsabile: Paolo Querio



1° luglio 1906, l'arrivo del treno a vapore a Pont Canavese - Archivio Nadir Castagneri

Un centro commerciale nella ex Elco ?

Variato il progetto del Salone Polifunzionale

Addio all'ultima piazza

Via Cavliglione, eppur qualcosa si muove

XXIV Mostra dell'Artigianato e Antichi mestieri

Finalmente aperta l'area sosta camper

Il 1° centenario dell'arrivo del treno a Pont

Ugo Nespolo, un grande artista a Pont Canavese

Mostra artistica alla Torre Ferranda curata da Gianfranco Schialvino

Al via l'XI edizione del "Concert dla Rua" - "La notte della Canavesana"

Le attività della squadra A.I.B. nel '06

45° raduno della Fidas a Verona

Giancarlo Grisolano nuovo segretario pontese dei DS

Il XXIV concorso Effepi a Valprato

Potenziati gli impianti idroelettrici delle valli

Rubriche



UN CENTRO COMMERCIALE NELLA EX-ELCO ? Commercianti pontesi in allarme

Quella voce che circolava sotto traccia in paese da qualche tempo ha assunto, dopo che se ne è apertamente discusso nel corso di una assemblea pubblica lo scorso 13 giugno, i contorni di un'ipotesi che potrebbe diventare entro breve realtà: stiamo parlando della realizzazione di un centro commerciale di medie dimensioni anche a Pont Canavese. Ad accogliere questa nuova struttura commerciale potrebbero essere i capannoni di via Roma, situati tra la stazione ferroviaria e Doblazio, che precedentemente ospitavano l'insediamento produttivo della Cooperativa Elco, i cui lavoratori sono da tempo in cassa integrazione ed in attesa di ricevere stipendi arretrati e liquidazioni: la vendita dello stabilimento potrebbe quindi tra l'altro consentire il pagamento di quanto spetta ai lavoratori, per i quali, come ha spiegato il loro rappresentante sindacale Vladimiro Foglietta, dal prossimo 21 agosto si prospetta la mobilità. E, sfumate le ipotesi di altri acquirenti, l'unica rimasta in piedi sembra ora proprio essere quella avanzata da una catena di supermercati, per la successiva apertura nel sito industriale dismesso di un ipermercato a prevalenza alimentare. La notizia ha ovviamente messo in fibrillazione i commercianti pontesi, che già vivono una situazione difficile, come un po' ovunque nei paesi delle valli Orco e Soana, per la continua diminuzione degli abitanti e la contrazione del turismo, oltre che per la sempre più aggressiva concorrenza dei numerosi centri commerciali aperti negli ultimi anni nei paesi vicini, come Cuornè e Castellamonte. Ma la posizione dell'amministrazione comunale di Pont, se la trattativa per l'acquisto dello stabilimento ex-Elco dovessero andare in porto, sembra essere favorevole alla creazione di questo nuovo insediamento commerciale: *"Oltre a risolvere i proble-*

mi economici dei lavoratori della Elco grazie alla vendita del capannone - ha detto il sindaco di Pont Marco Balagna ai cittadini ed ai numerosi commercianti presenti all'assemblea di martedì 13 giugno - *la nuova struttura commerciale offrirebbe nuove opportunità occupazionali in paese e, insieme al progetto di recupero della ex-Genisio, darebbe espansione e nuova vitalità al nostro Comune*". *"D'altronde* - ha proseguito Balagna - *se non dovessimo raccogliere noi questa opportunità, di cui abbiamo valutato che gli aspetti positivi prevalgono su quelli negativi, la stessa potrebbe semplicemente "migrare" in Comuni a noi vicini*". Di tutt'altro parere sono ovviamente i commercianti pontesi, i quali hanno evidenziato, per bocca del loro Presidente Walter Portacolone, come l'apertura di un centro commerciale di questo tipo farà morire alcune piccole attività commerciali presenti in paese: *"Inoltre questa operazione è in netto contrasto con l'intenzione di promuovere i prodotti tipici locali* - ha sottolineato Portacolone - *e con la valorizzazione delle piccole realtà commerciali nel centro storico ed aree limitrofe del nostro paese, e causerà la perdita di posti di lavoro tra gli addetti a tali attività*". In risposta il sindaco Balagna ed altri esponenti della Giunta Comunale ribadivano che, vista anche l'ubicazione decentrata del possibile nuovo supermercato, lo stesso non dovrebbe danneggiare eccessivamente i negozi del centro paese, in quanto la gente già oggi va sovente a fare la spesa nei centri commerciali dei Comuni vicini. Le prossime settimane ci diranno dunque se nel futuro di Pont, oltre a saloni polifunzionali, centri benessere, poli dell'artigianato e quant'altro, ci sarà anche un ipermercato.

Marino Pasqualone



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

lotto **levi's** **GEOX**
 KESSIRA
MAGAZZINO
DELLA **MUSSO** **SPORT**
SCARPA
 www.magazzinodellascarpa.it **adidas**
VALLEVERDE
CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE



VARIATO IL PROGETTO DEL SALONE POLIFUNZIONALE

Sfumate le ipotesi "alternative", rimarrà nel piazzale della Feiteria

Ad un anno di distanza dal "blocco" della procedura di appalto dei lavori di costruzione del salone polifunzionale, decisa, appena subentrata, dalla nuova amministrazione comunale guidata dal sindaco Marco Balagna, si stringono i tempi per la realizzazione di quest'opera il cui iter è stato finora quanto mai travagliato. I lavori del salone, che doveva essere uno dei fiori all'occhiello della precedente amministrazione comunale di centrosinistra, erano infatti stati sospesi la prima volta a fine 2004, in seguito alla rinuncia a proseguire la costruzione dello stesso da parte della ditta che se n'era a suo tempo aggiudicata l'appalto. Il completamento dell'opera era poi stato nuovamente messo in pista a ridosso delle elezioni amministrative della primavera dello scorso anno, con l'avvio di una nuova procedura di appalto da parte della precedente amministrazione guidata da Dante Barinotto, il cui iter era poi stato bloccato, a pochi giorni dalla scadenza dei termini, dalla nuova amministrazione comunale subentrata nel frattempo. " *Si è dato il via libera alla costruzione del salone polivalente senza consultare associazioni e cittadini - avevano scritto in campagna elettorale i componenti della lista "Voglia di Cambiare", guidata dall'attuale sindaco Marco Balagna - e rischiamo di avere una struttura non confacente alle reali necessità* ". Tra le maggiori critiche al progetto preesistente vi era la scarsa capienza del salone e la carenza di parcheggi nelle aree esterne, in quanto una buona metà del piazzale della Feiteria era stato conglobato nell'area sosta camper adiacente al costruendo salone polifunzionale. Si era quindi aperta una sorta di pausa di riflessione per trovare una soluzione ai suddetti problemi, e negli scorsi mesi erano anche circolate ipotesi di un suo "spostamento" sull'altro lato del torrente Soana, in un'area che il Comune sembrava intenzionato ad acquisire a breve termine, ipotesi poi definitivamente sfumata solo nelle ultime settimane, anche perché ora in tale area si ipotizza la costruzione del "Centro benessere" della Comunità Montana e forse anche una centrale di teleriscaldamento. Ed intanto, mentre le amministrazioni comunali cambiavano ed i mesi passavano, i costi del salone continuavano a lie-

vitare, ed anche nell'ultimo consiglio comunale di fine maggio, in sede di variazione di bilancio, si era tornato a parlare dei maggiori oneri conseguenti alla costruzione di quest'opera. *"Dopo un anno di silenzio ci troviamo con un aumento dei costi, e rimane ancora da capire come questo salone verrà realizzato e come sarà gestito - aveva detto in consiglio comunale il capogruppo dell'opposizione Pietro Oberto - non ci sembra corretto che, pur avendo lasciato il nuovo appalto già avviato, di quest'opera non ne abbiamo più saputo nulla"*. Ma il sempre più enigmatico volto del salone polifunzionale di Pont è stato finalmente svelato nel corso di un incontro pubblico tenutosi presso la sala consiliare lo scorso martedì 13 giugno, durante il quale l'amministrazione comunale ha illustrato, anche con l'ausilio di alcune ricostruzioni fotografiche del progetto, la tipologia costruttiva e le dimensioni del salone polifunzionale "riveduto e corretto", a proposito del quale nei mesi scorsi si erano diffuse voci di modifiche anche consistenti. *"Si era scelto di bloccare la precedente progettazione per studiare una diversa formulazione dell'intervento - ha spiegato durante la riunione pubblica il Sindaco di Pont Marco Balagna - in modo da avere un salone polifunzionale più corrispondente agli interessi della collettività"*. Il nuovo progetto è poi stato illustrato dall'assessore all'urbanistica Paolo Coppo, il quale ha presentato al pubblico presente in sala un salone polifunzionale completamente diverso da quello predisposto dalla precedente amministrazione comunale. In particolare la struttura del salone è ora ad un piano fuori terra, mentre prima era semi-interrata, e la facciata è stata spostata su lato opposto verso via Soana, il cui primo tratto sarà eliminato e traslato nel piazzale della Feiteria, mentre il completamento e l'utilizzo dei nuovi locali ricavati sotto al salone sarà deciso in un secondo tempo (si parla di un possibile asilnido). Verrà inoltre ridotta l'area del vicino e molto frequentato "parco-giochi" posto nei pressi della palestra delle scuole medie, per creare un'area verde davanti alla facciata della nuova struttura. A proposito delle pesanti modifiche al progetto deliberato dalla precedente amministrazione comunale, l'ex-



sindaco Dante Barinotto è intervenuto facendo notare che, pur avendo completamente stravolto il progetto originario, la capienza del salone è di fatto rimasta quella di prima. Sono poi seguiti alcuni interventi del pubblico presente in sala, ma è apparso subito abbastanza chiaro che il nuovo progetto di salone presentato è ormai di fatto "blindato",

anche perché i tempi di approvazione del medesimo e di avvio dei lavori di costruzione, previsto in autunno, sono abbastanza stretti, e pertanto eventuali critiche e suggerimenti sul nuovo progetto hanno ben poca speranza di essere considerati ed accolti.

Marino Pasqualone

ADDIO ALL'ULTIMA PIAZZA e a un po' del parco giochi

L'area sosta camper, a suo tempo definita dall'attuale amministrazione comunale di Pont come "inutile", "inopportuna" e di "pessimo impatto ambientale", dunque resterà dov'è, e gli elicotteri atterreranno da un'altra parte. Il dirimpettaio salone polifunzionale, dopo parecchi "ripensamenti" sulla struttura e sulla sua stessa collocazione, cambierà invece completamente volto, pur restando uguale come spazio interno a disposizione per le manifestazioni. Le modifiche andranno in parte a scapito del vicino parco-giochi, che sarà ridimensionato in modo significativo (a proposito, importa a qualcuno ?) per far posto ad un'area verde, (di cui non è ben chiara, almeno a chi scrive, l'utilità e la necessità), davanti alla nuova struttura. Ed anche i parcheggi nella spianata della Feiteria continueranno a rimanere insufficienti, mentre il "sogno" della grande piazza polifunzionale prospettata in quel luogo all'inizio

degli anni novanta dagli allora amministratori comunali, a quanto pare, si è poi spezzettato nei vari frammenti di... incubo, oggi più pomposamente chiamati "riqualificazioni", di chi è venuto dopo. E così Pont sarà definitivamente privato di quell'unica ed ultima area, almeno in una zona prossima al centro cittadino, che poteva diventare uno spazioso piazzale alberato (mica necessariamente un deserto d'asfalto...) da utilizzare non soltanto come parcheggio, ma anche per ospitare manifestazioni all'aperto, spettacoli viaggianti, giostre e, perché no, fiere e mercati. Solo il futuro saprà dirci se, oltre ad essere certamente costose (per costruzione e successiva manutenzione) e magari pure (ma qui si tratta di opinioni personali) di "pessimo impatto ambientale", queste opere pubbliche si riveleranno poi davvero tutte e due anche "inutili" ed "inopportune".

Marino Pasqualone

RISTRUTTURAZIONI IN PIAZZA

Nei primi giorni di maggio hanno avuto inizio alcuni lavori di ristrutturazione nel centro del paese. In primo luogo è stato rifatto il tetto della pensilina che si affaccia sulla piazzetta di fianco alla "Lea" e di cui, in seguito, si dovrà valutare l'utilizzo. Nel lato della piazza, prima occupata dai bus in sosta, sono state tolte provvisoriamente le due cabine telefoniche per poter provvedere a quei lavori di rifacimento parzialmente previsti, a suo tempo, dal PQU (Piano Qualificazione Urbana) approvato dalla Regione a, tutt'oggi, non finanziato. Dall'inizio della ristrutturazione i bus non sostano più nella piazza di fianco al monumento dei caduti, ma si limitano alla fermata per carico e scarico dei passeggeri. L'area, in tal modo liberata, sarà destinata, nella giornata di lunedì, a tutti quei banchi che sono attualmente dislocati nel tratto che

va dalla Piazza Craveri alla Via Caviglione, compresi tutti quelli sotto i portici. Nelle altre giornate della settimana a parcheggio, perché verrà soppresso quello ora esistente tra la Scuola Materna e il Comune. Per un maggiore disponibilità di spazio sarà anche rimosso il vecchio perso pubblico degli animali. Al suo posto è sorta una pensilina di soste per i viaggiatori. Un marciapiedi delimita la zona di attesa dei mezzi GTT da quella di sosta delle auto. Ci auguriamo che, a lavori ultimati, sia possibile avere, finalmente, da parte della GTT, un chiaro e grande orario dei bus che partono e arrivano in piazza, rispetto a quelli la cui corsa è limitata alla stazione. E' una necessità indispensabile per tutti, specialmente per gli anziani, perché non sarà più possibile vedere i bus in loco.

Romana Fassola



VIA CAVIGLIONE: EPPUR... QUALCOSA SI MUOVE !

Nello scorso numero di questo giornale ho scritto dell'angoscia che prende ogni volta che si transita sotto i portici di via Caviglione a causa delle tante, troppe botteghe chiuse. Ma a ben guardare lo squalore è soprattutto dalla parte sinistra, tra via Marconi e via Craveri. Sul lato opposto, non ci sono tanti negozi aperti, in compenso, ci sono antiche costruzioni, dimore dei signori d'un tempo, che meritano una attenzione particolare. Talune rivelano la loro nobile destinazione nell'architettura, nei fregi, nell'accuratezza delle modanature e degli infissi, come la casa BORGARELLO, immortalata in una infinità di fotografie. Di altre se ne indovina l'uso signorile osservando il portoncino d'ingresso, come quello del civico numero 28, vera opera d'arte barocca, ahimè piuttosto rovinato nella parte bassa, tanta da rischiare di cadere a pezzi. Altre ancora, che il tempo aveva ricoperto con una patina offuscandone la raffinatezza delle linee, sono state recentemente ripulite e riportate all'antico splendore, come la casa di fronte alla Chiesa di S: Francesco, proprietà di Claudio Danzero. Guardare ora quella casa è una gioia per gli occhi. Sono belli i balconi in pietra sagomata, le conchiglie che li adornano, le ringhiere in ferro, le cornici delle finestre con le piastrelle policrome agli angoli che ne sottolineano il disegno. Tutto. Altra casa patrizia è quella dove oggi è dislocata la panetteria CROSASSO, appartenuta in passato alla famiglia Corso. C'è poi il soffitto originale nel tratto dei portici che vanno dal n. 8 al n. 12, (casa Aimone), nonché la sovrastante finestra stile rinascimento, ambedue in pessime condizioni, perché alla finestra manca la colonnina centrale in pietra,

mentre il soffitto è quasi cadente. E per finire via Caviglione sbocca in Piazza Europa dove l'antica e bella casa PELLERREY, anche questa artisticamente rinfrescata dall'attuale proprietario, Mario Dalmasso, dà il benvenuto a tutti quelli che arrivano in paese, con la luminosità e l'armonia del suo stile liberty. Questa strada, un tempo centro del commercio pontese, sarebbe la cornice ideale per un artigianato di qualità, come le opere in ferro battuto, esposte nell'ultimo tratto dei portici, esattamente al n. 53, dalla ditta Prato. Non va poi dimenticato che in via Caviglione n. 45 c'è anche la casa del filosofo e docente universitario PIETRO MARTINETTI sulla cui vita e onestà intellettuale è stata realizzata e interpretata, in questi giorni, una pellicola amatoriale dagli studenti del Liceo Aldo Moro di Rivarolo, intitolata " Il no di un uomo libero". Il suo messaggio era: "senza libertà di pensiero non c'è pensiero". Le notizie sul suo percorso di antifascista, in un periodo in cui manifestare apertamente certe idee comportava notevoli rischi, sono state tratte anche dai saggi del Professor Angelo Paviolo. Al n. civico 55 una targa ricorda che in quello stabile ha vissuto la sua infanzia CALLISTO CARAVARIO, Missionario Salesiano. Nato a Cuorgnè l'8 giugno 1903 e morto martire in Cina il 25 febbraio 1930. In una sola via troviamo l'arte e la storia di questo nostro piccolo paese. Se, unitamente ad una ristorazione gustosa e genuina, alle Chiese di San Costanzo, Santa Maria e San Francesco, si riuscisse a valorizzare quanto di artistico abbiamo in loco potremmo aumentare le nostre attrattive turistiche.

Romana Fassola

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816

IMPRESA EDILE ESCAVAZIONI **Le Rose Rosario**

Piazza Craveri 5
10085 Pont Canavese (TO)
Tel. Cell. 348.4205572
Cod.Fisc. LRSRSR 66E18 G508L
Part. IVA 06112420010



"XXIV MOSTRA DELL'ARTIGIANATO E ANTICHI MESTIERI"



Bilancio più che positivo per "XXIV Mostra dell'Artigianato e degli Antichi Mestieri", protagonista a Pont Canavese, sotto gli antichi portici di via Caviglione, sabato 3 e domenica 4 giugno. Complice il bel tempo, la kermesse dedicata alla creatività degli artigiani, organizzata a cura del Comitato Artigiani, con il coordinamento dell'assessore comunale al Commercio, Luca Panier Suffat, ha richiamato in paese un ottimo afflusso di visitatori. La rassegna è stata inaugurata il sabato pomeriggio, alla presenza di numerose autorità, fra cui il neo sindaco di Cuornè, Giancarlo Vacca Cavalot, e il senatore Gianfranco Morgando, insieme alla bella mostra di cartoline e francobolli d'epoca curata da Nadir Castagneri e all'esposizione di modellismo del gruppo "M.a.n.t.a.", entrambe allestite in sala consiliare. Artisti di strada, giocolieri e trampolieri hanno animato invece il pomeriggio

della domenica, concluso dalla premiazione della quarta edizione del "Concorso d'intaglio e Scultura del legno", che anche quest'anno ha portato a Pont i più abili maestri del legno, coinvolgendoli in un'appassionante sfida durante le due giornate di manifestazione. Due le sezioni istituite quest'anno dalla giuria presieduta dal professor Gabriel Girardi: "amatori" ed "artisti". Nella

prima si sono affermati Pietro De Ruvo, Dario Motta e Ellida Piatti; nella seconda ha primeggiato ancora la scuola di scultura romena con Georghita Dulhan, seguito da Emilian Moisà e Jonel Alexandrescu. Nell'ambito della cerimonia di premiazione del concorso sono stati conse-



L'Ufficio postale per l'annullo della mostra dell'artigianato

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
www.portacoloneimpianti.it
E-mail: info@portacoloneimpianti.it

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569



gnati gli attestati agli artigiani pontesi con alle spalle vent'anni di attività: Giorgio Boido, Guido Quendo, Pietro Roberto, Alberto Bonatto, Officine Aira. Questi, invece, i numeri vincenti della sottoscrizione a premi legata alla vendita della cartolina ricordo della manifestazione dedicata al centenario dell'arrivo della ferrovia a Pont, il cui ricavato è stato devoluto al Comitato locale della Croce Rossa: 254, 211, 413, 212, 25.

Lara Prato

FINALMENTE APERTA L'AREA SOSTA CAMPER approvato il Regolamento per il suo utilizzo

"Inutile, di pessimo impatto ambientale e priva di alcun tipo di gestione": in questo modo, per la verità poco lusinghiero, l'attuale maggioranza aveva definito solo un anno fa, in un volantino pre-elettorale, l'area sosta camper realizzata presso il piazzale della Feiteria dalla precedente amministrazione di centrosinistra. Tant'è che, tra i "12 impegni concreti per i primi 12 mesi" riportati sullo stesso volantino della lista "Voglia di Cambiare" guidata dal sindaco Marco Balagna figurava "lo studio di riqualificazione del Piazzale della Feiteria ridimensionando o trasferendo l'inopportuna area sosta camper, ampliando considerevolmente lo spazio da destinare ai parcheggi e ripristinando la possibilità di far atterrare gli elicotteri in caso di emergenza". Ma, trascorsi i fatidici dodici mesi, l'attuale amministrazione comunale pare abbia deciso che, almeno per il momento, l'area sosta camper resterà dov'è, anche perché un suo eventuale spostamento non si presenterebbe così facile ed immediato, ed allora tanto vale procedere al suo utilizzo, quantomeno in via sperimentale, nel periodo tra giugno e settembre di quest'anno. "A tale proposito - ha spiegato durante l'ultimo consiglio comunale l'assessore alla cultura e turismo Silvana Ferrero - si è quindi predisposto un apposito regolamento per l'utilizzo dell'area di sosta dei camper, la cui gestione sarà affidata per il periodo estivo all'Ufficio Turistico". Una soluzione quest'ultima, ha sottolineato l'assessore Ferrero, decisa per contenere i costi di gestione di quest'area, che vanno ad assom-

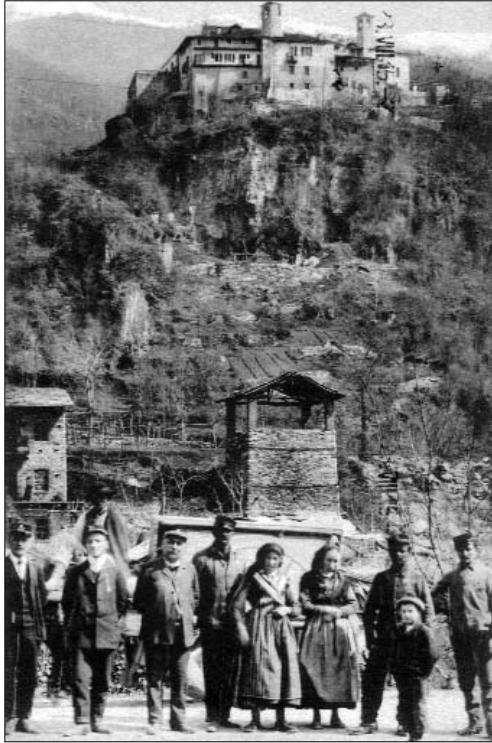
marsi a quelli già sostenuti per la sua costante manutenzione. L'area sosta camper posta sulle rive (ma sarebbe più giusto dire "argini") del torrente Soana, sarà in grado di ospitare fino ad un massimo di dodici caravan contemporaneamente, e l'accesso ai camperisti sarà condizionato al pagamento di sette euro al giorno (per un massimo di due giorni) e darà il diritto di usufruire dei servizi quali l'approvvigionamento di acqua potabile e dell'impianto di smaltimento igienico-sanitario. "Siamo contenti che l'attuale amministrazione, dopo un anno di abbandono, voglia almeno provare ad aprire l'area di sosta camper - ha detto in consiglio il capogruppo dell'opposizione, ed ex-vicisindaco, Pietro Oberto - ma mi lascia perplesso la durata massima della sosta dei caravan limitata a sole 48 ore, in quanto questa disposizione è troppo restrittiva. Bisognerebbe inoltre pubblicizzare l'apertura dell'area sulle riviste specializzate del settore". A queste ultime osservazioni l'assessore Silvana Ferrero rispondeva che la sosta massima di 48 ore per caravan ed autocaravan è prevista da una legge regionale del 1979 ed è inoltre una disposizione applicata in quasi tutte le aree di sosta camper, e che l'apertura della medesima sarà pubblicizzata anche sul sito internet del Comune di Pont. Ma, per intanto, in occasione della Mostra Artigianale di inizio giugno l'area sosta camper della Feiteria è ancora stata utilizzata come... parcheggio per le auto!

Marino Pasqualone



IL I° CENTENARIO DEL TRENO A PONT CANAVESE

la locomotiva si fermerà su un binario colorato da un'idea di Ugo Nespolo



Personale ferroviario alla stazione di Pont
Archivio Nadir Castagneri

L'arrivo del treno in un paese di montagna - era il 1906, le automobili erano davvero poche e chissà mai se quassù, a Pont, c'erano mai salite! - fu davvero un avvenimento eccezionale. Leggenda vuole che fin dalle coste di Ingria e di Frassinetto, quando videro improvviso il fumo bianco del vapore uscire dal tubo alto di quello strano marchingegno che attraversava il ponte ferrato sull'Orco, muovendosi senza traino alcuno di qualsivoglia quadrupede da soma, stupissero e corsero giù di fretta a vedere la meraviglia, timorosi e ancor più curiosi. Di certo prima di sera non vi fu pontese alcuno in grado di muoversi, a due, tre e quattro zampe, che non fosse capitato alla Stazione e non avesse ammirato stupito quella straordinaria macchina chiamata treno, grande e possente, dallo stantuffo sbuffante e dal fischio acuto, né si fosse ritratto rapido ai sibili improvvisi della caldaia sotto pressione che i fuochisti solerti ed orgogliosi del loro importante ufficio alimentavano senza tregua nel collaudo. E poi i com-

menti! Chi già esperto di un viaggio fino a Torino raccontava che sì la locomotiva era potente, ma in confronto di quelle viste a Porta Nuova... Chi timoroso del fragore inumano che giungeva a turbare la quiete dei pascoli ammoniva di stare attenti, che le mucche avrebbero di certo dato meno latte. Chi esclamava soddisfatto che finalmente anche da noi sarebbe arrivato il progresso e la modernità, e che la "Filatura" avrebbe aumentato la produzione di matasse, e tutti ne avrebbero tratto benefici. Ed i bambini a sognare di poterlo da grandi guidare, e le fanciulle di riuscire un giorno a salirvi, magari per il viaggio di nozze, per arrivare fino a Venezia. E giù a calcolarne la forza, di quanti buoi, di quanti cavalli potesse essere, quanti carri riuscisse a trainare; ed a programmare il primo viaggio, magari soltanto per andare a Cuoragnè, al mercato del giovedì, a vendere i polli. Intanto anche la lunga calda sera di luglio si era trasformata in notte, ed i discorsi lentamente scemavano; i brindisi di augurio cominciavano a far sentire i loro benefici effetti, le palpebre si appesantivano, il ritmo cadenzato delle ruote sulle rotaie iniziava a confondersi col russare tranquillo di sonni pacifici rigonfi di sogni. Tutti rivolti verso un futuro ricolmo di speranza, di salute, di agi, di benessere. O anche soltanto di tranquillità, di un pane e una scodella di latte e di minestra calda tutti i giorni. E anche di un po' di soldi e di salute, per potere un giorno indossare il vestito della festa e salire sul treno per andare a vedere il mare.

Gianfranco Schialvino

Così Pont con le sue manifatture e le vallate Orco e Soana migliorarono i collegamenti con gli altri paesi e con il capoluogo di Torino, cambiarono le abitudini. A distanza di cento anni una vecchia locomotiva T3 si fermerà nella stazione di Pont come 100 anni fa. Il viaggio storico, organizzato con il Gruppo Torinese Trasporti troverà ad accoglierla pubblico, autorità, musicisti e un binario colorato realizzato da un'idea dell'artista Ugo Nespolo.



Dalle 11:00 alle 17:00 sarà attivo nella stazione un ufficio postale che apporrà lo speciale annullo filatelico del centenario. Il programma della giornata prevede: alle 14:00 una visita guidata alle attrattive culturali di Pont; alle 17:30 l'inaugurazione di una mostra fotografica sulla ferrovia del canavese; alle 18:00 il concerto della Filarmonica Aldo Cortese e il ritorno a Settimo con mezzi di linea ordinaria del GTT a partire dalle 19:30. Il costo del viaggio è di 20 euro compreso di andata e ritorno. Parte del ricavato sarà devoluto alla Fondazione Internazionale di Ricerche in Medicina Sperimentale sui tumori delle Molinette. La motrice non andrà via e domenica 2 luglio effettuerà una spola da

Pont a Cuorgnè con partenza alle ore 10,30 e ritorno a Pont alle ore 11,30. Per chi volesse pernottare a Pont Canavese ed ammirare i suggestivi ambienti pontesi ha a disposizione un'offerta turistica comprensiva di cena, pernottamento, prima colazione e pranzo al costo di 30 euro. Informazioni e prenotazioni per lo storico viaggio a vapore possono essere richieste al Museo ferroviario Piemontese al numero 0114324241 o alla Fondazione Ricerca Tumori Molinette al numero 0116961734. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione Piemonte e della collaborazione di Trenitalia, del Museo Ferroviario Piemontese e del Lions Club Alto Canavese.

Michele Nastro

UGO NESPOLO, UN GRANDE ARTISTA A PONT CANAVESE



L'artista Ugo Nespolo, nel suo studio, consegna il quadro sul treno a vapore che sarà esposto il 1° luglio alla Stazione di Pont e successivamente alla Torre Ferranda

Ugo Nespolo nasce a Mosso Santa Maria (Biella) il 29 agosto 1941. I suoi esordi nel panorama artistico italiano risalgono agli anni

Sessanta, alla Pop Art, ai futuri concettuali e poveristi. Mai legata in maniera assoluta ad un filone, la sua produzione si caratterizza subito per un'accentuata impronta ironica, trasgressiva, per un personale senso del divertimento che rappresenterà sempre una sorta di marchio di fabbrica. Negli anni Settanta Nespolo si appropria di un secondo mezzo di espressione, il cinema in particolare quello sperimentale, d'artista. Ai suoi film hanno dedicato ampie rassegne istituzioni culturali come il Centre Georges Pompidou di Parigi, il Philadelphia Museum of Modern Art, la FilMOTEKA Polska di Varsavia, la Galleria Civica d'Arte Moderna di Ferrara. Gli anni Settanta rappresentano per Nespolo un passaggio fondamentale: vince il premio Bolaffi (1974), realizza il Museo (1975-'76), quadro di dieci metri di lunghezza che segna l'inizio di un filone mai esaurito di rilettura-scomposizione-reinvenzione dell'arte altrui. Negli anni Settanta incomincia anche la sperimentazione con tecniche (ricamo, intarsio) e materiali inconsueti (alabastro, ebano, madreperla, avorio, porcellana, argento). Nasce in questo momento l'albero dei cappelli poi prodotto in serie come elemento d'arredo. Gli anni Ottanta rappresentano il cuore del "periodo americano": Ugo Nespolo trascorre parte dell'anno negli States e le strade, le vetrine, i venditori di hamburger di New York diventano i protagonisti dei suoi quadri. Nel '90 il Comune di Milano



gli dedica una grande mostra a Palazzo Reale. Dello stesso anno sono prestigiose collaborazioni artistiche come la campagna pubblicitaria per la Campari, le scenografie e i costumi del Don Chisciotte di Paisiello per il Teatro dell'Opera di Roma ed una esposizione di ceramiche, il nuovo interesse di Nespolo, nell'ambito della Biennale Internazionale della Ceramica e dell'Antiquariato al palazzo delle Esposizioni di Faenza. Nel '95 Nespolo realizza scene e costumi per L'Elisir d'Amore di Donizetti al Teatro dell'Opera di Roma, all'Opera di Parigi, Losanna, Liegi e Metz. Sempre del '95 sono l'antologica Casa d'Arte Nespolo al Palazzo della Permanente di Milano e la personale Pictura si instalatu di Bucarest a cura del Ministero alla Cultura rumeno. Nel

maggio '96 s'inaugura la personale Le Stanze dell'Arte alla Promotrice delle Belle Arti di Torino, organizzata dalla Regione Piemonte. Pochi mesi dopo Ugo Nespolo assume la direzione artistica della Richard-Ginori. Nel 1997 ad aprile il Museum of Fine Arts di La Valletta a Malta gli dedica una personale.

In occasione del centenario dell'arrivo del treno a Pont Canavese, Ugo Nespolo ha partecipato donando un'idea festosa alla manifestazione: l'arrivo del treno a vapore su un binario colorato; un'idea semplice ma di grande effetto. Inoltre, il primo luglio un suo quadro avente come soggetto il treno sarà esposto nella stazione di Pont e successivamente nella mostra della Torre Ferranda.

MOSTRA ARTISTICA ALLA TORRE FERRANDA

La notte del treno, dal 22 luglio al 24 settembre 2006

Sono 26 gli artisti che hanno aderito all'invito di partecipare con un'opera originale alla celebrazione del centenario dell'arrivo a Pont Canavese della prima locomotiva. Ai maestri della generazione degli Anni Trenta: Casorati, Soffiantino, Tabusso, Eandi, Scanu, Billetto, Gribaudo e Aime, si affiancano gli artisti della età di mezzo: Ferroglià, Giuliano, Gosso, Lobalzo, Monaco, Viarengo Miniotti, Perugia, Saccomandi, Torrieri, Gatti, Verna,

Truffa ed i più giovani Barbero, Risoli, Galbusera, Villa e Giletta. Una particolare menzione a Ugo Nespolo che ha fornito il bozzetto per poter dipingere i binari della stazione in un'inedita performance di "land art". La mostra è curata da Gianfranco Schialvino autore anche del catalogo che la documenta ed accompagna.

Michele Nastro

AL VIA L'XI EDIZIONE DEL CONCERT DLA RUA

la serata per celebrare i cent'anni del treno a Pont

Magie sonore di un treno che viaggia nella notte, corre tra cascine e vigneti, rompe il silenzio solenne di un foresta, attraversa periferie di città addormentate, romba nel buio d'una galleria, esce nell'alba a terrorizzare branchi di lupi o di bisonti, si acqueta sospirando nuvole di vapore a prender fiato nel fervore caotico di una grande stazione, ne riparte fischiando il suo saluto e ritorna a ritmare il tempo della sua strada di ferro. Così nella realtà dei nostri viaggi importanti, nella fantasia di mille invenzioni letterarie, nello scorrere delle immagini cinematografiche, nelle ispirazioni musicali di famosi artisti che ne interpretano l'armonia e il destino della sua corsa gioiosa o tragica verso l'infinito dello spazio e del tempo. Anche le vie delle nostre campagne raccontano storie e cantano musiche. Storie di una civiltà antica e operosa, ove giungono tec-

niche precise e fatiche sudate di mille e mille uomini a progettare e costruire una via ferrata, metro dopo metro, ingegneri e misuratori, sterzatori e ferraioli, scalpellini e succhiellai, carrettieri e boscaioli, che in una radiosa, lontana giornata estiva di cento anni fa condussero, fino alla stazione di Pont, in un tripudio di canti, di campane, di trombe, di battimani una lucente, commovente vaporiera che trainava un convoglio di pochi vagoni luminosissimi, che aveva percorso i 50 chilometri dal capolinea torinese di Porta Susa. Un trenino adatto a noi, fatto per i viaggi quotidiani dei nostri lavoratori che non vogliono abbandonare il loro paese se non per le ore dell'officina, un treno che trasporti studenti alle università e uomini al lavoro e a scaricare nel Canaveve tonnellate di materiale greggio da impreziosire, da trasformare in tessuti, in pezzi meccanici, in pen-



tole di rame, in terraglie pregiate. Un amico per noi e per la nostra terra, così antica e così moderna, così dolce e così aspra; e per la nostra montagna, con i suoi canti e con i suoi suoni cui ha aggiunto il suo, timido e modesto; il suono di un trenino tranquillo, senza pretese, che non si insuperbisce anche se è il capolinea ferroviario del Gran Paradiso canavese. in un'armonia di semplicità e della purezza. Quell'armonia che in parte avrete il privilegio di ascoltare in una notte speciale, nel fascino dolce e romantico di un nuovo "Concert dla Rua", organizzato in onore dei cento anni di un piccolo, caro, glorioso treno, il nostro treno.

Angelo Daviolo

Un piatto, un clarinetto e un po' di fumo, che vuoi di più per far Canavesana?

E' questo il tema scelto dal dottor Piero Reinerio per accompagnare l'immagine della

nuova cartolina dedicata al centenario dell'arrivo della Canavesana a Pont. L'XI edizione del Concert dla Rua che si terrà a Pont sabato 22 luglio con inizio alle ore 21, sarà dedicata a questa ricorrenza e vedrà ancora una volta i musicisti della Filarmonica Aldo Cortese, diretti dal bravissimo professor Pietro Marchetti, impegnati ad allietare, con gli altri artisti, i pontesi e gli ospiti intervenuti. Oltre alla Filarmonica saranno presenti: la cantante Valeria Fisichella, i complessi "Color Brass" e "Kibra Band" e il duo Francesco Colucci e Gianluca Duretto. Ospite d'onore della serata l'artista Ugo Nespolo. Presenteranno la serata Cristina Pedron e Daniela Colombatto. Sabato pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 23 in via Destefanis sarà aperto un ufficio postale temporaneo che apporrà l'annullo filatelico creato da Luigi Mobiglia.

Gli Amis dla Rua

E ALLA FINE ARRIVARONO ANCHE I "NOSTRI"

Uno dei punti sui quali si era caratterizzata, nel nostro Comune, la campagna elettorale dell'anno scorso riguardava la sistemazione dell'area della Feiteria. L'amministrazione uscente aveva elaborato un progetto, trovato le risorse, realizzato un'area per la sosta dei camper e iniziato la costruzione del Salone Polifunzionale. La lista "Voglia di cambiare" - attuale maggioranza - aveva però condotto un'aspra polemica contro queste opere coinvolgendo associazioni e cittadini, affermando che la capienza del Salone era insufficiente e che "l'inopportuna" area sosta camper doveva essere ridimensionata o trasferita. Nell'ultimo Consiglio Comunale due punti hanno riguardato le opere suddette. E' stato infatti approvato il Regolamento per l'utilizzazione dell'area sosta camper. Evidentemente gli attuali amministratori hanno capito che il nostro progetto, approvato dalla Regione, era un cosa seria e che le polemiche da loro fatte appartenevano più alla propaganda elettorale che alla realtà. A questo punto è importante far funzionare bene tale area affinché ci siano riscontri positivi in termini di ricaduta turistica. Secondo noi si sarebbe dovuto aprire la struttura prima dell'inizio della stagione turistica mediante una accurata campagna promozionale sulle riviste specializzate tra le associazioni di camperisti, le organizzazioni turistiche illustrandone le caratteristiche, i costi, la

gestione. Riteniamo poi che limitare la sosta a 48 ore, come è nel regolamento attuale, sia cosa riduttiva per la programmazione di una visita più prolungata delle nostre zone. Il secondo punto a riguardato una variazione di Bilancio che prevede, tra l'altro, l'accensione di un nuovo mutuo di 40 mila Euro per ulteriori costi relativi alla costruzione del salone polifunzionale. Si è così passati da un costo complessivo di 581 mila Euro a 620 mila Euro, senza considerare la sistemazione dell'area esterna. Da tempo noi sollecitavamo l'amministrazione a riprendere l'iter amministrativo ed eseguire l'opera; il ritardo di un anno ha comportato, infatti, un aumento dei costi di costruzione, tenendo anche conto della modifiche apportate. Da un primo esame della bozza del nuovo progetto si tratta di una costruzione a due piani che stilisticamente non sarà annoverata tra le bellezze del nostro paese, composta al piano seminterrato da locali con destinazione ancora non ben definita e al piano superiore da un salone le cui dimensioni sono inferiori a quelle del progetto precedente... Mentre siamo contenti che la situazione si sia finalmente sbloccata, rileviamo tuttavia che sarebbe bastato lasciar andare le cose per il giusto verso e a quest'ora avremmo già le opere realizzate e funzionanti a costi inferiori.

Gruppo consiliare Solidarietà Pontese



NUOVO SOCIO ONORARIO DEGLI AMIS DLA RUA

Don Paolo Molteni parroco di Sauze di Cesana e Sansicario



Il nuovo Socio Onorario dell'associazione con le autorità Civili, religiose, militari e gli Amis d'la Rua.

Sabato 27 giugno, nel Municipio di Pont Canavese, alla presenza delle autorità civili, religiose e dei componenti del Direttivo degli Amis d'la Rua, è stato numinato Socio Onorario dell'Associazione il parroco di Sauze di Cesana e Sansicario Don Paolo Molteni. In occasione della scorsa edizione del Concert dal Rua, dedicata alle olimpiadi invernali di Torino 2006, era nata l'amicizia che ha legato Don Molteni ai pontesi e agli Amis d'la Rua che hanno voluto annoverarlo tra i propri Soci Onorari.

Michele Nastro

LE ATTIVITA' DELLA SQUADRA A.I.B NEL 2006 in base alla convenzione stipulata con il comune

E' stato approvato dalla Giunta Comunale di Pont il piano di intervento per il 2006 delle attività inerenti la "convenzione", stipulata lo scorso anno, tra il Comune e la locale squadra del "Corpo Volontari Antincendi Boschivi", che contempla per quest'anno la concessione di un contributo di duemila300 euro alla Squadra A.I.B. di Pont Canavese. Il piano di intervento prevede una serie di impegni dei Volontari A.I.B a supporto della Polizia Municipale in occasione delle seguenti manifestazioni: Carnevale Pontese, Mostra dell'Artigianato, Concert d'la Rù, Fiera di San Matteo, Fiera di San Luca ed il montaggio e smontaggio dei gazebo per il mercatino di Natale. Il settore relativo alla pulizia e manutenzione dei sentieri prevede tre interventi: la pulizia con taglio dell'erba dei sentieri da borgata Sarro al Deir Bianco e da qui fino alla strada di Piancerese, del sentiero tra il Deir Bianco e la borgata Tetti e di quello tra Piancerese e MontPont, nonché la pulizia del sentiero di Santa Maria dove si svolge la processione di ferragosto. La squadra Antincendi Boschivi di Pont Canavese sarà poi impegna-

ta a tagliare l'erba del cimitero di Santa Maria per ferragosto e per i Santi, al taglio dell'erba intorno alla Chiesa di Faiallo, a tagliare l'edera e le piante sulla parte destra del monumento ai Caduti in piazza Craveri e ad irrorare con diserbante "dove è stata tolta l'edera al monumento ai caduti in piazza e cimitero di S. Maria". Ora, premesso che l'osservazione che andrò a fare di seguito non vuole assolutamente suonare come una critica ai Volontari A.I.B. di Pont ed alla loro meritoria opera a difesa del territorio in caso di incendi ed altre calamità, mi chiedo però se non sarebbe meglio in futuro privilegiare maggiormente la pulizia dei sentieri della montagna pontese rispetto alle altre attività oggetto della convenzione con il Comune. Anche perché sentieri e mulattiere pulite potrebbero così fungere da preziose "linee tagliafuoco", oltre a garantire un facile accesso a borgate ormai avvolte dalla vegetazione e che, in caso di incendi boschivi, oggi come oggi sarebbero indifendibili e destinate a bruciare come torce.

Marino Pasqualone



45° RADUNO NAZIONALE DELLA FIDAS i donatori Pontesi del "Gruppo Romano Costa" a Verona



Il nostro è sicuramente un piccolo gruppo di provincia che deve far fronte ai tanti grandi e piccoli problemi di ogni associazione, non ultimo uno scarso ricambio generazionale che deve inventarsi metodi e strategie per non perdere donatori e conquistarne dei nuovi, che vive in prima persona le difficoltà quotidiane dei suoi componenti; possiede però una peculiarità di cui andare fiero: essere presente alle giornate del donatore. E così, per la ventiduesima volta, il labaro del gruppo "R. Costa" di Pont Canavese era presente, con quelli giunti da ogni angolo d'Italia, nella bellissima Verona sede del 45° Congresso Nazionale FIDAS e una cinquantina di persone, fra donatori e familiari, hanno orgogliosamente partecipato alla manifestazione sfilando dietro lo striscione del gruppo. Per noi esserci vuol dire sentirsi parte di una grande

famiglia, credere nella bontà degli uomini e testimoniare la volontà di condividere le altrui sofferenze attraverso il dono del sangue, tentare di scalfire l'indifferenza di molti e dare voce a chi voce non ha per ottenere un mondo migliore, combattere una battaglia per la vita in una società in cui la vita pare aver perso ogni valore. Verona, la città nota in tutto il mondo per la storia di un amore impossibile e tragico, è diventata per un giorno, la testimone dell'amore possibile che dona per vincere

sofferenze e malattie e la casa di quanti, con impegno e responsabilità, sono autori di tale dono. La presenza di tanti giovani aiuta ad avere fiducia nel futuro: quando per noi si chiuderà la possibilità di essere donatori attivi ci sarà qualcuno a raccogliere il testimone e a continuare l'opera iniziata da un gruppo di "generosi idealisti" e portata avanti da tanti "generosi anonimi". Esserci: questo è l'impegno che il gruppo si è assunto anche per il prossimo anno; arriverci a Bari a tutti quelli che c'erano o che ci saranno. **Si approfitta dello spazio concesso per ricorda le date delle due donazioni straordinarie: lunedì 17 luglio e giovedì 14 agosto dalle ore 8,15 alle ore 11 presso la sede sociale della Fidas. Un grazie a chi si presenterà.**

Renzo Feira

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco

MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



GIANCARLO GRISOLANO NUOVO SEGRETARIO DS



L'Unione pontese dei Democratici di Sinistra di Pont ha un nuovo giovane segretario. Si tratta di Giancarlo Grisolano, 26 anni, laureato in filosofia, già consigliere comunale nell'amministrazione Barinotto. L'elezione ufficiale da parte degli iscritti è arrivata lunedì 29 maggio. L'ufficializzazione del nuovo direttivo del partito è stata anche l'occasione per riflettere su di un anno di intenso lavoro, che ha visto debuttare la pubblicazione a-periodica targata DS "PonteOltre", diffusa

nelle case di tutti i pontesi. Non solo uno strumento di comunicazione politica ma anche un modo per dialogare in maniera diversa con i cittadini attraverso un mezzo "fresco" ed innovativo. *"Un altro risultato importante - commenta il neo segretario Grisolano - è stata l'ottima affermazione dei DS alle recenti elezioni politiche, in cui a Pont si è ottenuto il massimo storico del 17,4%. I DS si sono così confermati primo partito della sinistra pontese e secondo in assoluto dopo Forza Italia".* *"Il fatto che ora vi sia una struttura direttiva - prosegue Grisolano - non muterà il modo corale del nostro operare, per il quale il dialogo e l'attenzione ad ogni opinione rivestono un ruolo fondamentale. Nel nuovo organico convergono molteplici esperienze, amministrative e sindacali, con esponenti giovani e meno giovani, con i più svariati ruoli professionali e uomini con alle spalle una lunga militanza politica. Tutti elementi che diventano sinergia grazie all'amicizia ed alla passione politica".* *"Quindi - conclude il neo segretario - ringrazio tutti gli iscritti e mi impegnerò per legittimare la loro decisione".*

Lara Prato

SINDACI: DUE CONFERME ED UNA NOVITA'

Elezioni comunali a Noasca, Frassinetto e Ronco

Due riconferme, Truffa a Frassinetto e Cucciatti a Noasca, ed una novità, Crosasso a Ronco Canavese: questo è stato il verdetto delle urne nei tre Comuni delle valli Orco e Soana chiamati al voto, il 28 e 29 maggio scorsi, per il rinnovo delle rispettive amministrazioni comunali.

A FRASSINETTO nessun problema per la riconferma di Bartolomeo "Meuccio" Truffa a primo cittadino del "balcone del Canavese", come d'altronde era prevedibile fin dalla vigilia, in quanto la formazione "avversaria" era composta da un gruppo di giovani del paese alla prima esperienza amministrativa. Ed il responso delle urne è dunque stato favorevole in modo schiacciante al sindaco uscente, che può vantare una trentennale esperienza amministrativa e che, cinque anni fa, aveva

raccolto l'eredità del compianto sindaco Gilberto Craveri, con il quale aveva collaborato per lungo tempo. A Truffa sono andati 150 voti, contro i 29 della lista capeggiata dal giovane Livio Marchiando Pacchiola. Gli altri eletti della lista di maggioranza "Insieme per Frassinetto" sono: Isidoro Marchiando, Gianni Marchiando Pacchiola, Luciano Bonatto Marchello, Tommaso Marchiando Pacchiola, Renato Domenico Gallo Balma, Laurence Cerise, Fabio Craveri e Adriano Brogliatto Mossina. Sui banchi della minoranza, insieme al capolista di "Unione dei giovani" Livio Marchiando Pacchiola, siederanno Ilenia Bonatto Minella, Stefano Marchiando e Marco Giolitto. Anche gli elettori di NOASCA hanno riconfermato la fiducia al sindaco uscente, Pier Sergio Cucciatti,



alla cui lista "Sopravvivenza Noaschina" sono andati 87 voti, contro i 65 raccolti dal suo principale avversario Roberto Scorfani di "Insieme per Noasca", mentre l'altra lista presente, "Movimento Federativo Italiano" capeggiata da Katia Di Marco, non ha avuto neppure un voto. Nel consiglio comunale del piccolo centro dell'alta valle dell'Orco entrano dunque, per la maggioranza, insieme al sindaco Cucciatti i consiglieri Sandra Roscio, Michele Musto, Alberto Riva, Domenico Aimonino, Angelo Giuseppe Roscio, Domenico Ferrando, Daniele Giachino e Alex Marco, mentre la minoranza sarà rappresentata da Roberto Scorfani, Romano Nigretti, Wilma Giachino e Giuseppe Roscio.

Vento di relativa "novità" invece in valle Soana, dove a RONCO CANAVESE vince nettamente le elezioni e diventa sindaco Danilo Crosasso, già primo cittadino dal 1990 al 2004 di Valprato Soana (dove ora è sindaco il padre, Silvano Crosasso), che con la sua lista

"Rinnovamento Democratico" ha ottenuto 232 voti ed ha letteralmente sbaragliato la compagine "Vivere e costruire la nostra montagna" guidata da Roberto Ferraris, che ha raccolto 117 voti. Nel consiglio comunale del principale centro della valle Soana il neo-sindaco Crosasso sarà affiancato dai consiglieri di maggioranza Maria Aimonetto, Antonella Orsini, Marzia Querio, Loredana Recrosio, Dario Rigaldo, Armando Roscio, Daniele Savin e Gabriella Stefano. Sui banchi della minoranza siederanno, oltre al capolista Roberto Ferraris, i consiglieri Margherita Giacchetto, Rodolfo Recrosio e Giuseppe Peila. Dunque ben sei donne entrano a far parte dell'amministrazione comunale di Ronco, che, a questo punto, può vantare di essere il Comune valligiano con la maggior presenza femminile: le "quote rosa", insomma, in quest'angolo della Val Soana sono già diventate realtà.

Marino Pasqualone

VALPRATO 24° CONCORSO EFFEPI



Si è svolta venerdì 26 maggio a Valprato Soana la festa- premiazione del 24° Concorso sulla cultura locale delle Valli Francoprovenzali, promosso col sostegno della Regione Piemonte dall'Effepi, associazione di studi e di ricerche francoprovenzali, con l'obiettivo di incentivare lo studio della cultura e della lingua locale nelle scuole delle valli francoprovenzali. Il tema proposto per

questa edizione era "Il sole, la luna, le stelle" e sono stati oggetto di ricerca proverbi, detti, leggende, credenze legate agli astri. I lavori premiati, fra cui anche un film tutto in patois ideato ed interpretato dagli alunni della scuola elementare di Ronco e della materna di Valprato, sono stati esposti durante la festa finale, organizzata dall'associazione Effepi in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Valprato Soana. La giornata ha visto la visita dei ragazzi alla frazione Chiesale, per incontrare un narratore che ha raccontato leggende di streghe, e al capoluogo, per assistere a una dimostrazione del mestiere di "ruga" (calderaio-stagnino), alla proiezione di fotografie degli astri a cura del gruppo astrofilo dell'AC.R. (Associazione Culturale Ribordonese) e del filmato realizzato dalle scuole locali. Nel pomeriggio, prima della cerimonia di premiazione, le scolaresche intervenute hanno invece presentato al pubblico gli spettacoli preparati sul tema del concorso.

Lara Prato



POTENZIATI GLI IMPIANTI IDROELETTRICI DELLE VALLI



Centoquattro milioni di euro di investimenti per potenziare e ammodernare gli impianti idroelettrici della Valle Orco. E' quanto previsto dal piano varato dall'Aem, che, entro il 2009, rimetterà a nuovo le numerose centrali presenti sul territorio. La prima ad essere interessata da questo imponente restyling è stata la centrale di Villa a Ceresole Reale. Il nuovo gruppo idroelettrico dell'impianto è stato inaugurato lunedì 5 giugno da una

madrina d'eccezione: la campionessa olimpica Stefania Belmondo. Al taglio del nastro sono intervenuti il presidente e il direttore generale di Aem Torino, Franco Reviglio e Roberto Grabati, insieme al sindaco di Ceresole, Renzo Bruno Mattiet e al neo vicesindaco di Torino, Tom Dealessandri. La centrale di villa, scavata nella roccia sulle rive del lago di Ceresole, grazie a un investimento di 12,5 milioni di euro potrà contare su un nuovo gruppo di produzione da 40 mw che permetterà di produrre 78 milioni di kwh l'anno di energia "verde". L'impianto è parte di un sistema idroelettrico composto da altre sei centrali disseminate in valle: Ceresole-Rosone, Valsoera-Telessio, Telessio-Eugio-Rosone, Rosone-Bardonetto, Baronetto-Pont e San Lorenzo-Rosone. La centrale di Villa sfrutta le acque delle dighe del Serrù e dell'Agnel, che sono già state oggetto di altri interventi realizzati da Aem, la prima con il rifacimento del paramento di monte e la seconda con il rinnovamento dello sfioratore.

Lara Prato

CIAO, SIGNORA MAESTRA



La gente che legge il 'L P è i l a c a n l'avrà già certamente capito, io me la cavo benino con la macchina fotografica ma non sono certamente una cima quando si tratta di scrivere. In questo caso però faccio

uno sforzo per ricordare la mia maestra e per fare questo attingo alle notizie raccolte dal libro del professor Angelo Paviolo: "Scuole,

maestre e alunni delle valli Orco e Soana". La maestra Maria Barra ha svolto tutta la sua attività in scuole alpine dove ha insegnato per ben quarantasette anni, iniziando nel 1922 nel Pinerolese. Nel 1927 fu trasferita in Canavese dove ha fatto scuola a Stroba (Val Soana), a Gurgo (Locana) ed infine, dal 1946 al 1969, ha insegnato nelle classi maschili di Pont Canavese. Certo che ne deve aver visti alunni in ventitre anni di insegnamento a Pont e adesso alcuni di loro saranno già papà o addirittura nonni e il sette giugno scorso, giorno del suo funerale, sinceramente pensavo ci sarebbe stato qualcuno in più a salutarla per l'ultima volta. Comunque la maestra Barra se n'è andata in silenzio, con discrezione, ed è tornata a Coassolo dove era nata l'11 settembre 1904. Ciao, signora Maestra.

Piero Vaccarone



LARGO AI GIOVANI

Chi l'ha detto che i montanari sono meno progressisti dei cittadini? Chiunque sia stato è del tutto fuori strada! Lo hanno dimostrato recentemente i frassinettesi presentando, tra le altre, una lista di soli giovani in occasione delle elezioni comunali, chiamata appunto "Unione dei Giovani". Non importa l'esito, conta averci pensato ed averla presentata dopo aver letto dei "matusa", che neanche la dinamite riesce a schiodare dalle poltrone che contano, finalmente qualcuno, con questo gesto ha voluto dire, una volta di più, ci sono anche loro. Ci sarà qualcuno che vorrà seguirli nell'iniziativa? Speriamo di sì. Chi se lo augura è una che giovane non è più e si rende perfettamente conto che, nel futuro, continueranno ad aumentare quelli come lei e molto meno i giovani. I problemi per i primi dovranno essere affrontati e risolti, perché aumenteranno con il prolungarsi della vita, ma se permettete, i giovani ne hanno qualcuno diverso rispetto a quelli che

avevamo noi alla loro età. Primo fra tutti il lavoro. Il mondo è cambiato, non sempre in meglio. Qualche colpa l'abbiamo anche noi. Vogliamo riconoscerlo o no? Se è così perché insistiamo tanto a occupare quasi tutte le cariche che contano nelle istituzioni, lasciando ai giovani le maggiori responsabilità nell'economia privata, perché lì a 40/50 anni sei già vecchio? Come sempre la virtù sta nel mezzo. Energia, rapido apprendimento delle nuove tecnologie da un lato, ponderazione e suggerimenti dati dall'esperienza dall'altro, sono un mix ottimale. In assenza d'integrazione i due mondi, pubblico e privato, divergeranno sempre di più creando differenze e scontri generazionali difficilmente sanabili. Non è giusto che, nel privato, siano sottovalutate le conoscenze acquisite negli anni, come non lo è che, in politica, per il ricambio dei vecchi non resti che sperare nelle chiamate del Buon Dio.

Romana Fassola

SIGNORE... SALVACI DAI CALL - CENTER.

Tra le innumerevoli invocazioni che giungono ogni giorno fin lassù, questa è veramente cosa di poco conto. Ma sapessi quanto rompono! Per arrivarci la strada è lunga e tortuosa: dopo aver digitato il numero stabilito, se hai la fortuna di trovarlo libero, partono le istruzioni: schiacciare due volte l'asterisco sulla tastiera, indi premere 1, altrimenti 2 o 3 ecc. senza dimenticare la preventiva informazione sul costo: Euro.... alla chiamata più tanto per ogni minuto di conversazione. Come ultimo avviso la nota voce metallica ti dice: "Se desidera parlare con un operatore attenda in linea". A questo punto comincia "l'intrattenimento musicale", si parte dai brani di jazz, per approdare alla musica classica passando attraverso le canzonette più note. Naturalmente il costo della telefonata aumenta. I centri meglio organizzati informano di quanti minuti sarà l'attesa, oppure lasciano l'utente in dubbioso in attesa di udire, prima o poi, una voce amica in grado di dare l'informazione richiesta. Gli operatori dei Call - Center, sfruttati, mal pagati, e, sovente, anche male informati forniscono all'utente i pochi raggugli di cui sono in possesso. Sono gentili, si presentano con il nome di battesimo e sfruttano al

massimo le capacità del computer con il quale lavorano, ma se l'indicazione esula dagli standards, t'indirizzano altrove, magari a un altro Call - Center e tutto si ripete. Può capitare che, pensando di agevolarli chiedendo loro qualche in più, ci si senta rispondere sgarbatamente. Bisogna capirli, dovrebbero sapere tutto di quasi tutto, e non è possibile. I Call - Center sono al servizio di aziende disposte a tutto pur di risparmiare, è per questo motivo che sono strutturati così male, ma l'ossessione di economizzare a tutti i costi produce un grave danno di immagine perché scontenta l'utente, del resto la nostra insoddisfazione pare non preoccupare molto chi dovrebbe invece farsene carico. Belli i tempi in cui bastava fare un numero per sentire una voce umana dall'altro capo del filo che spesso, molto spesso, sapeva capire immediatamente il nocciolo del problema e dare i giusti suggerimenti, così tout - court. Succede ancora ed è quasi sempre quando si richiedono informazioni per pagare nel modo giusto le tasse. Quando dobbiamo mettere mano al portafoglio veniamo guidati a meraviglia! Per i rimborsi invece....è tutta un'altra storia.

Romana Fassola



ORCO E SOANA FLASH

PONT - Via alla demolizione dei lavatoi di Rogge e Pianrastello

Nonostante le proteste sollevate dall'opposizione, che li aveva definiti un "patrimonio culturale del paese", l'amministrazione comunale di Pont ha deciso di dare il via alla demolizione dei vecchi lavatoi, ormai in disuso, delle località Rogge e Pianrastello, "finalizzata anche alla creazione di nuovi spazi per i posteggi auto e alla riqualificazione di un'area pubblica". I lavori di demolizione, compresi il livellamento delle aree occupate dagli ex-lavatoi e la loro asfaltatura, costeranno ottomila euro, e sono stati affidati alla ditta Falbo Luciano di Pont.

PONT - Contributo alla Pro-loco per le manifestazioni del 2006

La Giunta comunale ha deliberato la concessione di un contributo di 1.500 euro alla Pro-loco di Pont Canavese, per l'organizzazione di manifestazioni nel corso dell'anno 2006. Il programma della Pro-loco pontese prevede tre passeggiate nel territorio del Comune, alla scoperta di storia e ambiente locale, ed una serata da proporre nel periodo estivo.

PONT CANAVESE: Affidata alla Pro-loco la gestione dell'Ufficio Turistico e Torre

La Giunta Comunale di Pont Canavese ha deliberato di affidare per l'anno in corso, in via sperimentale, la gestione dell'Ufficio Turistico e del Museo del Territorio presso la Torre Ferranda alla Pro-loco di Pont. A tale proposito è stata stilata un'apposita convenzione tra Comune e Pro-loco, la quale prevede tra l'altro la concessione di un contributo annuale di duemila euro alla Pro-loco pontese per la suddetta gestione.

PONT - Potenziamento dell'illuminazione pubblica

L'amministrazione comunale di Pont ha stanziato quasi settemila euro per il potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica, i cui lavori interesseranno sia le frazioni che il concentrico. Nelle borgate è prevista la nuova installazione di un punto luce ai Boetti, due sulla strada comunale di

Raie, un nuovo lampione e relativo palo a Panier, due a Faiallo e due in frazione Montpont, dove sarà anche realizzata una nuova linea elettrica. Nel capoluogo è invece prevista la sostituzione, per potenziamento, di due punti luce esistenti in loc. Rogge e l'installazione di uno nuovo in via Montiglio, mentre saranno tolti due lampioni da via Marconi per essere riutilizzati sulla strada per Raie.

PONT CANAVESE - Istituito dal Comune un servizio di consulenza legale.

Quello della predisposizione di uno sportello di consulenza legale per i cittadini pontesi, era uno dei progetti che l'attuale amministrazione comunale guidata da Marco Balagna si era data per i primi dodici mesi di mandato. E, da giovedì 8 giugno, è stato realizzato: in tale data è infatti partito questo nuovo servizio di consulenza legale per i pontesi, che l'amministrazione comunale ha istituito, in forma gratuita, per i cittadini, ed è mirato a garantire "una informazione di base volta ad individuare eventuali procedure giudiziarie da intraprendere per la risoluzione di contenziosi". Il servizio suddetto si svolgerà presso la sede municipale il secondo ed il quarto giovedì del mese, dalle ore 15 alle ore 17. Per eventuali informazioni e appuntamenti ci si può rivolgere agli sportelli comunali nei normali orari di ufficio, oppure telefonare allo 0124.862511.

PONT CANAVESE - In gita tra Piemonte e Liguria con "Ij Canteir".

L'Associazione pontese "Ij Canteir", che opera da quasi trent'anni per la promozione dei valori etnico-ambientali delle Valli Orco e Soana, ha deciso di uscire dagli angusti orizzonti delle nostre valli organizzando una serie di gite in autopullman tra Piemonte e Liguria. Il primo appuntamento è stato domenica 28 maggio, con l'uscita di primavera in autopullman che ha avuto come meta la Residenza Sabauda di Val Casotto ed il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Gressio, in provincia di Cuneo. Il successi-



ORCO E SOANA FLASH

vo appuntamento è per il 25 giugno, con la gita in terra ligure alla Grotte di Toirano ed al Museo dell'Orologio di Tovo, mentre il 22 ottobre la meta sarà il Castello di Pollenzo con visita all'Università del Gusto ed al borgo neogotico. Altri appuntamenti per soci e simpatizzanti dell'associazione "Ij Canteir" sono in calendario il 24 settembre, con la partecipazione alla tradizionale "Festa dal Patois" che si terrà quest'anno in Val d'Aosta, e per il 12 novembre con l'immane "Castagnata in allegria".

PONT CANAVESE - Un marchio di garanzia per i prodotti tipici.

Il Consiglio Comunale di Pont canavese ha recentemente deliberato l'istituzione della De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), con la finalità di valorizzare le attività e le produzioni agro-alimentari locali.

" Si tratta di un'iniziativa che l'amministrazione comunale ha voluto intraprendere per valorizzare maggiormente i prodotti tipici e le attività agricole ed alimentari locali" ha spiegato in consiglio l'assessore al commercio ed artigianato del Comune di Pont, Luca Panier. A breve sarà quindi istituita un'apposita commissione di persone esperte nel settore agro-alimentare per valutare i prodotti e le attività per cui sarà chiesta la De.C.O., i quali potranno così fregiarsi di un apposito marchio ed essere inseriti in un albo comunale dei prodotti tipici locali.

SPARONE: Nuova vita per la Chiesa sulla rocca di Re Arduino.

Sono tante le iniziative di carattere culturale che stanno maturando intorno all'antica chiesa parrocchiale di Santa Croce, che sorge sulla rocca di Sparone accanto ai resti del castello di Re Arduino, realizzate dal Comune in concertazione con la Parrocchia (che è proprietaria della chiesa) e con la Soprintendenza. Per intanto, su iniziativa dell'assessorato alla cultura del Comune di Sparone e grazie alla disponibilità di un gruppo di volontari, dal mese di giugno e per tutta l'estate sarà possibile visitare, ogni domenica

pomeriggio dalle ore 15 alle 18, la chiesa di Santa Croce ed i suoi affreschi recentemente restaurati.

Inoltre, come spiega l'assessore alla cultura Elio Blessent, sarà realizzata una fontanella e sistemati tavoli e panche in legno nel piazzale adiacente la Rocca, e quanto prima inizieranno i lavori di illuminazione della strada che sale alla chiesa arduinica. Da segnalare infine che, da domenica 4 giugno, dopo più di mezzo secolo, nella millenaria chiesa sparone è tornata come un tempo a suonare ogni mezzogiorno la campana.

NOASCA - Sabato 5 e domenica 6 maggio 2006 si è svolta a Noasca la rievocazione storica di una battaglia disputata nel 1799 tra i piemontesi ed i francesi. La manifestazione ha visto la partecipazione dei Conti e del gruppo storico di Agliè, del Reggimento Fanteria "Piemonte" e del 40° Reggimento Fanteria di linea francese. L'evento, organizzato dalla Pro Loco, si è svolto secondo il programma seguente: sabato, alle ore 19,30, visita guidata all'interno del campo militare allestito in località Gere di Sopra, seguita dalla cena e da una serata con il gruppo "Spadaia". Domenica, ritrovo alle ore 9,30 nella piazza del paese, alzabandiera delle truppe militari, messa, sfilata per le vie di Noasca e pranzo. Alle ore 15, l'evento clou, con notevole successo si è svolta la rappresentazione della battaglia.

SPARONE - Nuova sala per le associazioni locali.

Nel locale del palazzo municipale che prima ospitava l'ambulatorio medico, è stata allestita una sala, messa a disposizione di tutte le associazioni locali che ne faranno richiesta, in modo tale che tutti i gruppi avranno la possibilità di potersi incontrare e programmare le loro attività ricreative a beneficio del paese.

LOCANA - Si è svolta domenica 14 maggio, all'insegna del bel tempo, l'annuale fiera primaverile della pezzata rossa valdostana, l'esposizione zootecnica con relativa "battaglia



delle reines". I bovini, radunati sin dal primo mattino nella nuova area attrezzata delle Nusiglie, sono stati selezionati per categorie da parte dei veterinari e, successivamente, giudicati e premiati. Nel pomeriggio, nel campo sportivo, ha avuto luogo la "battaglia delle reines", valida per le finali del campionato Piemontese. Molte le bancherelle di indumenti e merce varia che la gente, accorsa numerosa per l'evento, ha potuto acquistare. Nel complesso, la manifestazione ha riscosso un buon successo.

SPARONE: Lavori sulla strada di Onsino. Grazie ad un contributo di diecimila euro stanziato dalla regione Piemonte, a cura del-

l'amministrazione comunale sono stati eseguiti i lavori di ripristino di uno smottamento di terreno lungo il tratto di strada che collega Sparone ad Alpette, nei pressi della borgata sparonese di Onsino.

LOCANA - Nuovo punto di informazione turistica

Dopo le celebrazioni del 25 aprile, a Locana è stato inaugurato il "punto di informazione turistica" presso la sede delle ex Casermette. Al termine della cerimonia del relativo taglio del nastro, si è svolta l'esibizione del Gruppo Locana Folk, seguita da un rinfresco offerto dal gruppo Alpini.

MARCIAPIEDI PER I PEDONI: RINNOVATA RICHIESTA

Sul numero di settembre/ottobre 2005 del Peilacan segnalavo la difficoltà di transito incontrate dai pedoni di fronte al bar della Società, causata dalla trasformazione in "dehort" improvvisato dello strettissimo marciapiede prospiciente. Non ho nulla contro chi desidera intrattenersi di fronte il locale in questione, ma si deve obiettivamente riconoscere che la situazione non solo reca grave disturbo a chi deve transitare, ma, obbligando i passanti a scendere dal marciapiede e invadere la strada, crea pericolo e disagio anche agli automobilisti. Mi permetto di riba-

dire il diritto di transito per i pedoni su tutti i marciapiedi del paese senza doversi scusare con nessuno. Non ci si deve giustificare quando si esercita un diritto. Sarebbe bene trovare una soluzione almeno per il lunedì mattina poiché, in giorno di mercato, le difficoltà aumentano. Insieme ai lettori, che già lo scorso anno mi avevano segnalato il problema, resto in attesa di una rapida soluzione, e non mi pare che questa richiesta possa considerarsi irragionevole.

Rita Negra

LETTERE AL DIRETTORE - SPORT PULITO

Egregio Direttore, chi ha detto che la storia si ripete? Mi risulta che Vilfredo Pareto in "Trasformazioni della democrazia" ha scritto: "La storia non si ripete mai". Ma mi risulta anche che Paul Morand in "Chiuso la notte" abbia scritto: "La storia, come un idiota, meccanicamente si ripete". E, secondo me, ha ragione. Lo stimolo di ogni storia è il denaro, il potere. Cambiano i nomi degli uomini, ma non i loro stimoli. "Quando il denaro avanza, tutte le porte si aprono". Il potere fa star bene, pro-

duce endorfine, fa sorridere, anche ridere, e le risate sono un toccasana per la salute. Ciò premesso, sono d'accordo con quanto ha scritto su "La Stampa" del 13 maggio 2006, Gigi Garanzini: "Perché non di Pietro allo sport?". L'esperienza di tangentopoli lo aiuterebbe molto a dipanare le matasse intricate dello sport attuale, riportandolo a quello che dovrebbe essere: "Una cosa bella e pulita". Cordiali saluti.

Giovanni Reverso



IL SALONE DEL LIBRO La carica dei trecentomila

Dopo l'ottima riuscita delle Olimpiadi invernali e probabilmente sull'onda di questo successo, un altro avvenimento, ormai divenuto consuetudine nel panorama degli appuntamenti torinesi, si è svolto con gran richiamo di visitatori: la Fiera del Libro. Ricordo ancora la prima edizione che si svolse presso il Palazzo delle esposizioni al Valentino: il primo giorno, malgrado la presenza di visitatori (pochi, ma paganti e giudicanti), gli stands erano ancora in allestimento, gli espositori molto confusi, l'ambiente sguarnito. Il tutto contribuiva a creare l'impressione di un mercatino un po' più grande del consueto e niente di più. Fortunatamente il tempo è maestro e quest'edizione, superando le pur positive previsioni della vigilia, si è rivelato al di sopra di ogni aspettativa sorprendendo anche gli organizzatori. Trecentomila le presenze dichiarate. A corollario della manifestazione ottocento (!!!) convegni sui più disparati argomenti. La conferenza più affollata è stata quella tenuta da Paulo Celho, star assoluta, che, devo confessare, mi ha un po' deluso. E' ben vero che si siede sulle rive dei fiumi dove piange e medita, ma soggiorna in suite alberghiere super lussuose a quanto riferiscono i giornali. Comunque i suoi consigli da maitre à penser sono ancora molto seguiti e i suoi libri molto venduti. Inoltre, a questo signore, non manca le phisque du role e il suo abbigliamento è ideale per esaltarne la figura di grande affabulatore. Il volume che ha maggiormente attratto l'attenzione di molti visitatori, è un libro che di letterario ha ben poco, si tratta de "Il codice da Vinci", polpettone pseudo storico accentrato su di un'ipotesi, a dir poco bislacca, che narra delle fantasiose vicende ipoteticamente occorse a Gesù dopo la crocifissione. Non si può onestamente dire che la trama non sia avvincente, giudicato come thriller non è male, ma non è certamente degno di tutto il clamore che ha suscitato. I cardinali dichiarano alla stampa di averlo letto con "disgusto", ma non potrebbero lanciare strali senza cognizione di causa. Del resto i censori devono immergersi in tutte le lordure per poter esprimere giudizi. Non li invidio e nemmeno comprendo il perché di tanto baccano, visto che il "Codice da Vinci" non è il primo libro che tratta il tanto dibattu-

to argomento sulla storia di Gesù dal momento in cui i Vangeli ufficiali tacciono. Ne ho letti un paio alcuni anni fa, ma non facevano cenno né alla Opus Dei, né di altre strutture legate alla Chiesa e, forse per questo motivo, nessuno ne parlò ("Il Santo Graal" Baiget - Leigh - Lincol. Ediz. Mondadori e "La chiave di Hiram" - Cristofer Knight - Robert Lomas). E' proprio vero che il silenzio è d'oro infatti non scatena curiosità insane, né aiuta a creare casi "letterari", ma tacere non serve a pubblicizzare e gli editori non possono porsi problemi etici, quindi, il dubbio tra silenzio e parola in certi frangenti, pur essendo amletico, è di facile soluzione: più si parla e più si vende, perciò la scelta è semplice, se ne parla eccome. Del resto in questi anni anche il mondo dell'editoria è cambiato, anzi diciamo pure scaduto, perché di editori puri, veri uomini di cultura, ne sono rimasti pochissimi. A dimostrare che sovente è bene tenersi lontani dai grandi rumori, una gradita, silenziosa sorpresa è invece la ripubblicazione di: "Piccolo Grande Uomo" (Thomas Berger - Edit: Fanucci). Fu pubblicato nella prima edizione da Rizzoli e ne fu tratto l'omonimo film con Dustin Hoffman. Suggestivo a chi ancora non lo avesse letto di approfittare dell'occasione. Vi si coglieva allora una velata critica alla guerra in Vietnam che si potrebbe tranquillamente trasferire all'odierna in Irak, la sua attualità è indiscutibile e, in questo mondo mai pacificato, qualsiasi biasimo alla violenza per districare le diatribe è giustificato. Interessante e complessa la manifestazione organizzata da "La Stampa" per festeggiare i trent'anni del supplemento "Tutti Libri". Trecento tra scrittori e critici hanno scelto un libro per ciascuno dei trent'anni trascorsi e d'ogni libro è stato letto un brano; trenta nomi di gran prestigio tra attori, scrittori e giornalisti si sono alternati sul palco per la gioia degli amanti della lettura. Del resto pare che ci siano buone notizie anche su questo fronte: è in aumento il numero dei lettori tra i giovani studenti, non si sa se per amore o se costretti dalla "frusta" degli insegnanti, e ben vengano le sferze quando ottengono risultati tanto importanti.

Rita Negro



ANEDDOTI & DETTI PIEMONTESI

La fortun-a a ven na vòlta pèr tuti ma s'as ciapa nen cola vòlta lì, as ciapa mai pì. Na sèira d'invern ch'a sofiava la bisa, doi pòver vejot ch'a stasio setà dacant al feu a l'avio nen un crocio 'd pan pèr gavesse la fam. Ma 'd bòt an blan l'é comparije na faja, tuta bianca e lusenta, ch'a l'ha dije: "Ciamé pura tre còse, cole ch'i veule vojàutri ej'avreve dun-a tute tre"; peui l'é scomparia, parèj 'd na splù, su da la cana dèl fornèl. Èl vej, ch'a l'era 'n bonòmsensapretèisa, l'ha dit: "Mi im contento 'd na cotlètta 'd crin" e na bela cotlètta 'd crin comparia - tich e tach - larga come 'n tond. Ma la veja, ch'a l'era pien-a 'd malissia, l'ha dije: "Ch'at caschèissa na man!" - l'istess come di "t ses pròpi 'n faseul" - l'oma bele si la fortun-a e a i-é mach da slonghé na man, as peul di, per ciapela e ti 't vas a risich ëd lassela scapé. Dije ch't manda pitòst un bel sach ëd marenghin e peui 't vèdras ch'i l'oma bele finì 'd tribulé". E la man - tich e tach - l'é destacasse dal brass e l'é cascà pèrdabon. Donca a son trovasse ch'a l'avio mach pì na còsa da ciamé. Ma dòp ch'a l'era cascaje la man chiel as lamentava, pèrché a podia nen pasiesse 'd dovèj resté senza na man e a l'avia pì car ciamé costa-sì che tute le richèsse del mond. Chila 'nvece, ch'a l'era spersa 'd diventé na sgnora a voria dventela a tuti ij pat. Tira, bèstira la rason a l'ha avula 'l vej e pen-a dit: <<Mandeme mia man>> costa sì l'é tornà a sò pòst come prima. Parèj a son restà pòver come ch'a j'ero. "Sagrinte nen - l'ha dije 'nlora 'l vej a la veja- veul di che la fortun-a l'é nen fàita pèr noi. Butomje na pera 'nsima e pioma sta cotlètta mesa mi e mesa ti". Ma antant ch'a cichignavo, la cotlètta 'nsima 'l feu l'era brusà e l'era dventà mach pì coe 'n toch ëd carbon. E ij doi vejot a son restà senza mangé 'nt cola sèira d'invern ch'a sofiava la bisa.

La fortuna viene una volta per tutti ma se non si prende quella volta lì, non si prende mai più. Una sera d'inverno che soffiava il vento gelido (bisa), due poveri vecchietti che stavano seduti vicino al fuoco non avevano un pezzo di pane per togliersi la fame. Ma tutto d'un tratto è apparsa una fata, tutta bianca e lucente, che gli disse: "Chiamate pure tre cose, quelle che volete voi e le avrete di una tutte e tre"; poi è sparita, come una scheggia, su per la canna fumaria. Il vecchio, che era un buon'uomo senza pretese, disse: "Mi accontento di una cotoletta di maiale" e una bella cotoletta di maiale apparve - tich...tach - larga come un piatto. Ma la vecchia, che era piena di malizia, disse: "Che ti cascasse una mano!" - come dire "sei proprio un fagiolo" - abbiamo qui la fortuna e c'è solo da allungare una mano, si può dire, per prenderla e tu vai a rischio di lasciarla scappare. Digli che ti mandi piuttosto un bel sacco di marenghi (denaro d'oro) e poi vedrai che avremo finito di soffrire." E la mano -tich... tach- si distaccò dal braccio e cascò per davvero. Dunque si sono trovati che avevano solo più una cosa da chiedere. Ma dopo che gli era cascata la mano lui si lamentava, perchè non si poteva dare pace di dover restare senza una mano e voleva chiedere questa qui che tutte le ricchezze del mondo. Lei invece, che sognava di diventare una signora, la voleva diventare a qualsiasi patto. Gira e rigira la ragione l'ebbe il vecchio e appena disse: "Mandatemi la mia mano" questa tornò al suo posto come prima. Così sono rimasti poveri come erano. "Non farti problemi - disse allora il vecchio alla vecchia - vuol dire che la fortuna non fa per noi. Mettiamoci una pietra sopra e prendiamo la cotoletta mezza a me e mezza a te". Ma mentre bisticciavano, la cotoletta sopra il fuoco era bruciata ed era diventata come un pezzo di carbone. E i due vecchietti sono rimasti senza mangiare in quella sera d'inverno che soffiava il vento gelido (bisa).

Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





PARLIAMO DI

a cura di Annalisa

LA LUNA NEL MITO

La luna è senza dubbio uno degli astri che hanno attirato maggiormente l'attenzione dell'uomo sollecitandone, ovunque e in ogni tempo, l'immaginario fantastico e le credenze popolari destinate a riprodursi in leggende, fiabe e pratiche folcloristiche, ispirandone l'animo, abitandone il sonno e la veglia. Il primo poema mitologico della storia umana risale a millesettecento anno prima di Cristo. Si tratta del racconto della creazione chiamato dai Babilonesi Enuma elish ("Quando in alto") e consiste in un'antologia di testi e di tradizioni antiche. Vi si legge: "In principio, gli dei Anu, Enlil ed Ea assegnarono a due dei che presiedevano al cielo e alla terra i rispettivi domini. Per Sin e Shamash ci furono due parti uguali, il giorno e la notte". Tra il Tigri e l'Eufrate si dedicava alla luna un'attenzione particolare. Con il suo alternarsi di crescita e decrescita, di morte e rinascita, era il simbolo per eccellenza del divenire e della precarietà: ogni luna nuova era considerata una breve morte, le eclissi il rischio di morte definitiva. Per quanto sia anche considerata in molti casi un sole decaduto, le tradizioni le attribuiscono influssi e poteri ben più vasti rispetto a quelli del suo "fratello diurno". I suoi poteri derivano anzitutto dall'essere signora del tempo: E' lei che scandisce il ritmo dei mesi, delle semine, dei raccolti, dei parti, dei ricorsi femminili. Per alcune tribù brasiliane essa è la madre dell'erba, ed anche in Cina le viene attribuita la buona crescita della vegetazione. Anche nei nostri orti del resto, non si semina se non "in luna buona". Non si conosce quasi civiltà che non abbia avuto con gli astri un rapporto di curiosità e grande timore, infinite sono le

cerimonie che, ancora oggi si svolgono per propiziarsi, anche nelle civiltà della cristianità che hanno conservato molti degli antichi riti pagani. Nelle antiche civiltà del Mediterraneo la luna è stata identificata con molte divinità: fu Diana cacciatrice presso i Romani, si chiamava Selene per i greci, con la dea lunare fu talvolta identificata Artemide che era venerata nella città di Efeso. Nel Medioevo si credeva all'esistenza della luna nera (Lilith). Il significato astrologico di Lilith ha le sue radici nelle leggende antiche e le origini del suo simbolismo si trovano nelle prime versioni della Bibbia ebraica. Lilith, prima moglie di Adamo, fu ripudiata e scacciata dall'Eden perché trasgredì al volere divino. Nell'astrologia moderna rappresenta i lati oscuri dell'animo umano. Anche nella letteratura la luna ha occupato un posto di riguardo, basti ricordare i celebri romanzi di Giulio Verne "Dalla Terra alla Luna" e "Intorno alla luna" (1865). Nei quali quasi si profetizzava quel che sarebbe avvenuto nel 900. Con la moderna era della scienza anche la luna è stata, per così dire, dissacrata dall'uomo che, grazie al grande sviluppo della tecnologia, mise il piede su di essa il 20 luglio 1969 nelle persone di Amstrong e Aldrin, astronauti americani, che vi collocarono alcuni strumenti per rilevazioni e raccolsero alcuni campioni di roccia e di gas per poterli esaminare nei laboratori terrestri. Eppure, malgrado l'impronta del passo umano sulla sua superficie, questo astro ammaliatore continua ad esercitare sugli abitanti della terra il suo inesauribile fascino: nessuno spettacolo può essere più affascinante della luna che si specchia sull'acqua, e che dire di una distesa di neve resa azzurrognola dai riflessi argentati di questa regina della notte?

AGENZIA AFFILIATA

 **TECNOCASA**
FRANCHISING NETWORK

STUDIO CUORGNÈ S.A.S.
di D'Alimonte Loris Marcello & C.
Iscr. ruolo società n° 5987 CCIAA Torino
Tel. 0124/65.04.35 r.a.
Corso Dante, 1 - 10082 Cuornè (TO)
E-mail: tohr3@tecnocasa.it

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA <http://www.tecnocasa.com>

AIMO Service
CONVENZIONATO

TARGA ASSISTANCE  **MONDIAL ASSISTANCE**

SOCCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24
Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia
Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza
Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata
NOLEGGIO VETTURE E FURGONI
Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888 (24h/24h) - PONT CANAVESE (TO)
<http://www.aimoservice.it> - E-mail: aimoservice@libero.it

800-99.14.93



MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarone



Ci avviamo versol'estate con altri due matrimoni della stessa famiglia e cioè quello del papà Battistino Astura con Giacomina Armanni, sposati il primo settembre 1962 nel santuario di Belmonte.



e quello della figlia Rosa Astura con Silvano Racca, sposati l'otto ottobre 1978 nel santuario di Santa Maria da don Aldo Vallero.



LA COSCIENZA DEL BENESSERE



a cura di
Maria Pia Griselli
 specialista in tecniche
 bioenergetiche e Fiori di Bach
 membro e docente di Aemetra
 Libera Università di Medicina Tradizionale
 (per informazioni: 335.6648456)

ASSOCIAZIONE EUROPEA DI
 MEDICINE TRADIZIONALI
A.E.ME.TRA
 Ente Scientifico
 Via Principessa Clotilde 77 -
 10144 Torino
 Tel. e Fax 011/4375669

Sta crescendo presso il pubblico italiano l'interesse nei confronti delle cosiddette "Medicine non convenzionali". Cogliamo, quindi, l'occasione per intervistare il dottor Andrea Zanotto, che si occupa di una disciplina, la Medicina Cinese, che vanta una tradizione millenaria.

Per prima cosa, dottor Zanotto, si presenti ai nostri lettori.

Sono un medico chirurgo di origini canavesane, mi sono laureato a Torino, ho vissuto per un certo periodo in America, a Houston dove ho svolto ricerche in campo ematologico. Da alcuni anni studio la medicina cinese ed, in particolare, curo i miei pazienti usando la tecnica dell'agopuntura.

Che cosa si intende per Medicina Tradizionale Cinese?

La Medicina Tradizionale cinese (MTC) è una disciplina che interpreta il rapporto salute-malattia sulla base di una teoria sviluppatesi fondendo l'esperienza della cura dei pazienti con le concezioni spirituali proprie del pensiero orientale. Agisce, quindi, per ottenere il benessere psico-fisico tramite specifiche tecniche, ognuna delle quali presenta uno spettro d'azione diverso ma complementare. La più conosciuta, in Italia, è l'agopuntura.

Che cos'è l'agopuntura?

L'agopuntura, che è una pratica medica con 3000 anni di esperienza, è una tecnica che, sfruttando l'infissione di aghi in zone particolari del corpo, consente di ottenere dallo stesso una risposta, stimolando le proprietà del Sistema Nervoso. Quest'ultimo si pone, infatti, come riequilibratore delle funzioni dell'organismo, consentendo ad ogni persona di adattarsi all'ambiente e agli stimoli che da esso riceve. Lo spettro d'azione dell'agopuntura è molto ampio e la diagnosi è immediata, poiché viene svolta

osservando la lingua, valutando le pulsazioni a livello dell'arteria radiale del polso e analizzando la storia clinica del paziente.

Quali patologie possono venire trattate con l'agopuntura?

In campo ortopedico permette di risolvere patologie quali: cervicalgie, lombalgie, sciatalgie, epicondiliti, dolori al polso, dolori alle caviglia, artrosi.

In campo ostetrico-ginecologico: irregolarità e disturbi del ciclo mestruale, nausea gravidica, minaccia d'aborto, anestesia in corso di parto, sindrome menopausale, infezioni pelviche, prolasso uterino.

In campo neurologico: cefalee, nevralgie, vertigini. In Cina si trattano anche la riabilitazione dell'ictus, il Morbo di Parkinson, la Sclerosi Multipla.

In campo psicologico-psichiatrico: ansia, depressione, insonnia, stanchezza psico-fisica.

In campo pneumologico: asma, rinite, sinusite, tosse, difficoltà respiratorie.

In campo urologico: cistite, incontinenze o ritenzioni urinarie.

In campo gastroenterologico: stipsi, diarree, colon irritabile, gastriti, emorroidi, coliche addominali.

In campo cardiologico: aritmie cardiache, ipertensione.

Ci sono delle controindicazioni per sottoporsi all'agopuntura?

Non c'è nessuna controindicazione, ma è consigliabile, prima di iniziare i trattamenti, sottoporsi ai normali esami di routine: sangue, urina, elettrocardiogramma.

Ringraziamo il dottor Zanotto e gli diamo appuntamento alla prossima settimana per parlarci della farmacologia cinese.



E ADESSO... CINEMA !

a cura di Graziella Cortese

RADIO AMERICA

Film di Robert Altman
USA, 2006

Titolo originale: A prairie home companion
Interpreti: Garrison Keillor, Woody Harrelson,
Tommy Lee Jones, Virginia Madsen, Meryl
Streep, Kevin Kline, Lindsay Lohan,
Lily Tomlin
genere: commedia drammatica
durata: 1 ora e 45 minuti

giudizio: * * * *

Ancora l'America raccontata da Robert Altman (81 anni): e stavolta nel mondo coinvolgente ed un po' surreale della radio. Snobbato, volontariamente o no, al Festival di Berlino, il film sta invece ricevendo molti consensi di pubblico e critica. A molti anni da "Nashville" il regista riporta in scena la musica popolare delle praterie americane, costruendo sul set cinematografico una vera e propria stazione radiofonica, che trasmette con pubblico in sala. La trasmissione negli Stati Uniti esiste realmente (dal 1974), e il conduttore Garrison Keillor è celebre e bravissimo (qui interpreta se stesso e scrive anche la sceneggiatura). Nella finzione cinematografica però arrivano brutte notizie: il nobile teatro dedicato a F.S. Fitzgerald, a St. Paul nel Minnesota, verrà raso al suolo per rispondere alle necessità di nuovi acquirenti poco interessati alla conservazione dei beni artistici e pronti a trasformare il sito in un ampio parcheggio. Va in onda quindi l'ultima trasmissione con uno



stuolo di personaggi magistralmente diretti, che cantano, recitano e si commuovono sul palco e dietro le quinte accompagnati da una tristezza vaga e da un ancora più inquietante angelo biondo della morte (Virginia Madsen). Un'opera insolita, sull'involgarimento dei costumi, sul naufragio malinconico dell'arte e soprattutto sulla musica: il repertorio di country, folk ma anche jazz e gospel è appassionante. E bravi anche gli interpreti: Meryl Streep, perfetta cantante di maniera, e Kevin Kline il responsabile della sicurezza che sembra uscito da un libro di Raymond Chandler.

Giudizio

- * = brutto
- ** = mediocre
- *** = interessante
- **** = bello
- ***** = capolavoro

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



GLI ESPERTI TV

Con tutte ste braccine e ste gambette
Che s'agitan ad ogni piè sospinto
Mi par davver d'esser nel recinto
D'un bel teatro delle marionette.

Non mancano di certo le concioni
Seppur con scarsa competenza
Ma vi metton tale e tanta scienza
Da crear complete confusioni.

Discuton i problemi più arditi
Come fossero veri luminari,
ma quello che non hanno sono i fari
e dall'oscurità restan storditi.

Allora s'interpellano l'un l'altro,
scambiandosi i pareri più svariati
ed alla fin ancor più frastornati
ammiccano a vicenda con far scaltro.

Ma la scaltrezza manco san che sia
A mala pena san tirare avanti
Davver sono un po' strani tutti quanti
Anche se ognun s'avverte un po' Messia.

Oh! Strano mondo buffo e vario
Dove le menti eccelse aman celarsi
Ed i mediocri aman vantarsi
Del poco lor sapere con gran frasario.

Romana Fassola

NARCISI RECISI

Li guardo: non sono narcisi
Recisi da prati montani,
assai lontani,
ma da giardini nostrani.
Sono gialli pertanto,
e non comunemente bianchi.
Li ho contati: sono dodici,
messi a raggio dentro un alto
bicchiere, finemente lavorato,
vicino ad una cornice liberty,
che incornicia il dolce viso della mia
Mamma, che rivive nel mio cuore.
Lei li guarda e mi guarda.
Sono stati raccolti, con amore,
da una mano lieve e gentile.
Per cinque giorni, rinnovandone
l'acqua, hanno conservato
la bellezza dei loro sei grandi
petali, a corona di altri sei più piccoli.

Poi lentamente si sono rinchiusi
in se stessi, vinti dal breve tempo
a loro concesso dalla natura.
La bellezza è caduca, come e forse
più di ogni altra cosa.
Vive il suo breve trionfo
intensamente, e poi, piano piano,
si trasforma, cambiando aspetto.
I fiori non dovrebbero mai essere
recisi, ma ammirati dove sorgono.
Sono recisi affinché la loro bellezza
raggiunga luoghi anche remoti,
per poter essere vista da tanti.
Narcisi recisi: la vostra forza primaverile,
dovunque entri si fa sentire,
donando gioia bel oltre il mese di aprile.

Giovanni Reverso
5/4/2006



Amministrazione di Pont Canavese
Orari di ricevimento al pubblico

Sindaco Marco Balagna

Martedì - 11:00 - 12:00

Giovedì - 18:00 - 19:00

Sabato - 09:00 - 10:00

Vice Sindaco Paolo Coppo*Tutela del territorio*

Lunedì - 10:00 - 12:00

Mercoledì - 11:00 - 12:00

Assessori**Raffaele Costa***Attività Produttive*

Venerdì - 11:00 - 12:00

Silvana Ferrero*Cultura, Turismo, Istruzione,
Servizi alla persona, Ambiente*

Venerdì - 09:30 - 10:30

Luca Panier Suffat*Commercio, artigianato, tempo libero*

Sabato - 09:00 - 10:30 - su appuntamento

Massimo Motto*Viabilità e trasporti*

Lunedì - su appuntamento

Laura Balagna*Bilancio e Tributi*

Sabato - 10:30 - 12:00

Rebus di Orofilo

Da "Il Il labirinto"

Rebus: 2 2 4 1'5,2 3? 2! = 6 4 6 1 4



E' nei momenti come questo che mi
manca Internet

Soluzione Rebus numero precedente

S CAVIA PER TI = SCAVI APERTI

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilaçan a scrivere alle nostre Rubriche

Associazione 'L Pèilaçan - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)

Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE*Presidente*

Michele Nastro

Vicepresidente

Lara Prato

Segretario

Romana Fassola

Socio Fondatore

Enrico Trione

REDAZIONE*Attualità*

Rita Negro

Lara Prato

Maria Laura Bertoldi

Romana Fassola

Attività Socio-Culturali

Clara Colombatto

Ambiente e Cultura

Marino Pasqualone

Cinema e cronaca letteraria

Graziella Cortese

Rebus

Franco Bosio

Impaginazione e grafica

Michele Nastro

Rosanna Perono

COLLABORATORI

Elena Vittolo

Giacomo Castagna

Piero Vaccarone

Stampato presso
Tipografia Coppo